

1589 so . In tal guisa precipitate le cose , nacque inaspettatamente occasione di gran fatto .

Il Cielo, che quando vuole severamente punire qualche delinquenza, fà, che il reo si apparecchi da se medesimo il ga-
 stigo, spinse Guisa à scriuere vna sua Lettera all'istesso Rè .
 Mostrò in essa gran marauiglia, che, dubbiosa la Maestà sua del di lui sincero, e douuto rispetto, si fosse tratta fuori di Parigi . Che se l'eshibiua co' fratelli, e con tutti gli altri suoi pronto ad esporre il proprio petto diuotamente in difesa, e che altro per se non bramaua, che di espurgare di Heretici la Francia, e si compartissero gli honori, e le cariche in Prencipi Cattolici, e benemerenti . Non potè capitar'ad Henrico cosa più bramata . Più, che volontieri accettò il partito di poter vincere la finzione con la finzione . Finse di credergli . Aggradi l'eshibitioni, ed inuitatolo à Roano, fece per pegno, e per sicurezza maggiore di sincerità, publicare vna strida per tutto il Regno contra gli Vgonotti . Non vi è più ingegno, quando Iddio, che l'ha concesso, lo toglie . Il Duca di Guisa, di vn'alto intendimento per se medesimo, e per tanti altri Prencipi feco, che lo possedeano pari, restò acciecatò in quel splendore, in cui, trà il colmo di tanti errori, douea discernere chiaro, quanto erraua à credere ad vn Rè vilipeso, perseguitato, e scacciato fuori di Sede, e di Maestà . Ei credergli ; Gli crederono parimente tutti gli altri, & andò con essi à presentarglisi in Roano . Abbracciollo la Maestà sua con ogni sorte di stima, e tenerezza . Lo elesse immediate in Gran Maestro di tutto il Regno . Destinò suo fratello, il Duca di Vmena, Governatore della Borgogna, e Delfinato . Dispensò molte altre cariche nei Soggetti da lui ricercati . Inuiò il Duca di Niuers contra il Rè di Nauarra con potente esercito ; e quanto poi all'electione del Rè Successore, ch'era il principal' oggetto di Guisa, riserbossi à farla in vn' Assemblea generale di tutti gli Stati, che hauea già ordinato in Bles, e che sollecitatasì, seguì finalmente col concorso di tutti li Signori, e Prencipi, che interuenire vi doueano . Guisa fù degli vltimi ad andarui ; andouui nondimeno nulla titubante ; anzi fastoso, e gonfio, che douesse certamente il Rè dichiararlo Successore suo nel Regno ; tanto nel colmo dell'ambitione più s' inuaghiamo à guardare all'insù le maggiori altezze, di ciò, che temiamo à figurarsi in giù i precipitij . Hauendo già deliberato Henrico di vendicarsi contra la sua vita, concertò il gran fatto in quella congiuntura . Fello chiamare in

Serius, e se esibisce fintamente in seruijo al Rè.

Il quale, punso fingendo, lo aggradisce.

E Guisa in Roano gli si presenta.

Riceuendo dalla Maestà sua tutti li fauori.

Assemblea in Bles.